



# Progetto Valutazione e Miglioramento

**Rapporto di valutazione**  
per il campione nazionale degli Istituti Comprensivi

**Scuola RAIC80700A  
BRISIGHELLA  
BRISIGHELLA (RA)**

## Sommario

1	Presentazione.....	4
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	6
3	Contesto e risorse.....	7
4	Processi.....	8
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	9
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	11
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	13
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	15
4.5	Continuità e orientamento.....	17
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	19
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	21
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	23
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	25
4.10	Attività di autovalutazione.....	27
5	Risultati.....	29
5.1	Successo scolastico.....	29
5.2	Competenze acquisite.....	29
5.3	Equità degli esiti.....	29
6	Obiettivi di miglioramento.....	33

# 1 Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto *Valutazione e Miglioramento (VM)* è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

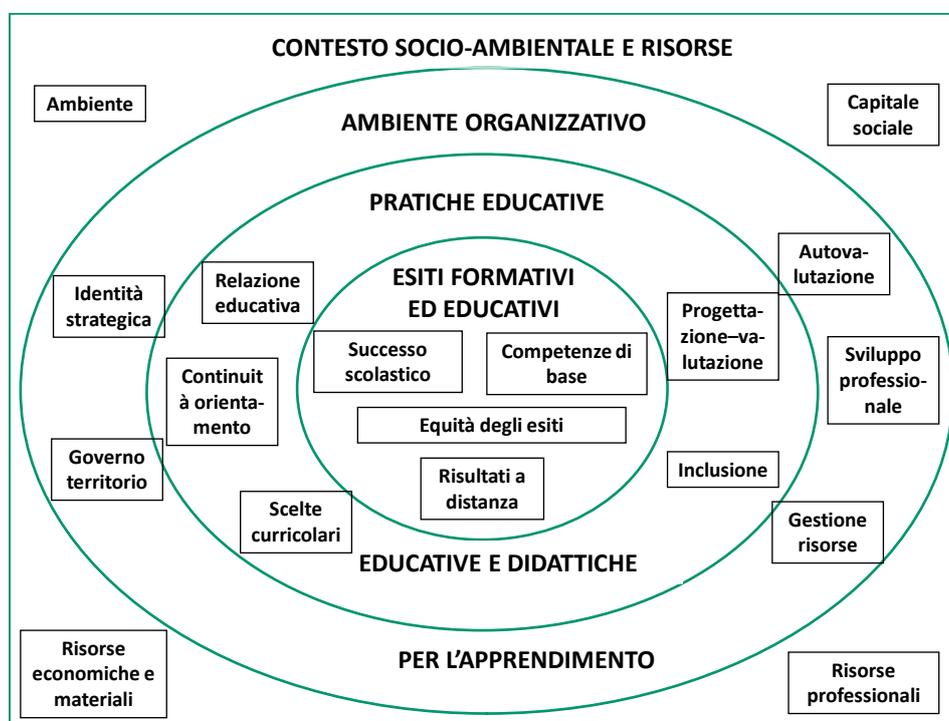


Figura 1

Il progetto VM intende promuovere il miglioramento delle istituzioni scolastiche attraverso il confronto tra punti di vista interni ed esterni alla scuola e l'attivazione di processi interni finalizzati all'autovalutazione e all'apprendimento organizzativo.

Il punto di partenza del progetto è favorire la funzione formativa della valutazione attraverso l'analisi dei processi interni, la restituzione di informazioni alle scuole e la promozione presso le istituzioni scolastiche di pratiche orientate alla lettura e interpretazione dei *feedback* ricevuti dal team di valutazione esterna, al fine di regolare le azioni successive e attivare processi di miglioramento. Nella visita valutativa, articolata su tre giorni, oltre alle interviste individuali si utilizzano i *focus group* per un confronto approfondito con le varie componenti scolastiche, al fine di fare emergere dagli stessi partecipanti idee e proposte di miglioramento. Inoltre va evidenziato che gli Istituti Comprensivi aderenti a VM rappresentano un campione nazionale, pertanto gli esiti conseguiti nella sperimentazione possono essere estesi a tutte le scuole italiane della stessa tipologia.

Infine nel progetto VM si sperimentano strumenti per l'osservazione in classe dei processi di insegnamento e apprendimento e per l'analisi degli stili manageriali dei dirigenti scolastici. Gli esiti di questo percorso di ricerca non sono restituiti alle singole scuole nel presente rapporto, ma saranno elaborati a livello aggregato, al fine di predisporre strumenti da mettere a disposizione delle scuole e degli insegnanti nel prossimo futuro.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

- nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;
- nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;
- nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

- il paragrafo 2. Riferimenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale.
- i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.
- il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare.

## 2 Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 16/12/2013 al 18/12/2013

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Nerino Arcangeli

Profilo B: Francesco Sacchetti

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sclano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole Valutazione e Miglioramento ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

### 3 Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

*Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).*

*Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).*

#### **Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.**

Alto livello di integrazione della scuola nel territorio, senso di appartenenza alle comunità, e nella comunità di Brisighella (funzione della scuola media). Nel percorso degli studenti tra i diversi plessi di questo istituto dislocati nell'ampio territorio, si può notare un effetto unificante nell'arrivo alla scuola media (unica per tutti). Feste dei vari plessi di fine anno e festa comune di inizio anno per tutti per "avere il gusto di preparare la nostra festa di istituto comprensivo", come ha detto un insegnante. Infrastrutture e socialità che valorizzano la formazione delle persone (doposcuola per alunni in difficoltà promossa dal comune, e educatori per alunni "iperattivi"). La scuola è al centro delle attese educative del territorio: la centralità delle competenze è articolata ai fini dello sviluppo della personalità del bambino dai tre ai quattordici anni. Esiste un forte legame tra famiglie, scuole, associazioni, volontariato ed istituzioni. Forte integrazione tra la dimensione socio-istituzionale ed educativa. Questo istituto è stato uno dei primi a costituirsi come IC.

## 4 Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

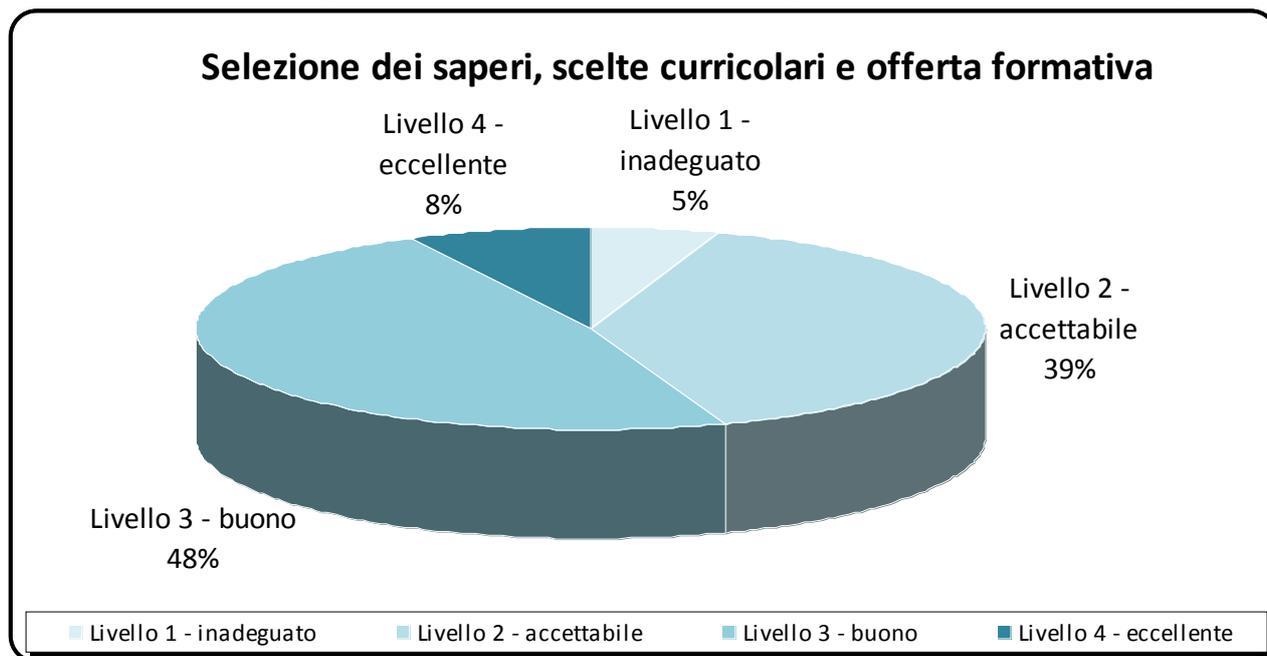
## 4.1 Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

**Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

**Grafico 1 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Selezione dei saperi**



**Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola pur non avendo formalmente predisposto un curriculum di istituto verticale, nella sostanza costruisce una efficace progettazione educativa e didattica, facendo riferimento anche al curriculum di istituto 2003 di cui negli anni si e' affievolita l'efficacia direttiva. Pur rilevando l'esigenza diffusa e la volonta' di costruire un nuovo curriculum di istituto, il processo della sua progettazione rimane tutt'ora non ben definito. L'ampliamento dell'offerta formativa si configura come concreta espressione delle competenze del profilo formativo in uscita dello studente nei diversi ordini di scuola, come delineato nel curriculum e indicato nel POF. I progetti, infatti, rispondono alle priorit  caratterizzanti l'identita' di scuola (POF) e le conseguenti scelte curriculari (curriculum di istituto). In tal senso appare pienamente adeguata la valutazione di livello tre nel giudizio espresso dal team.

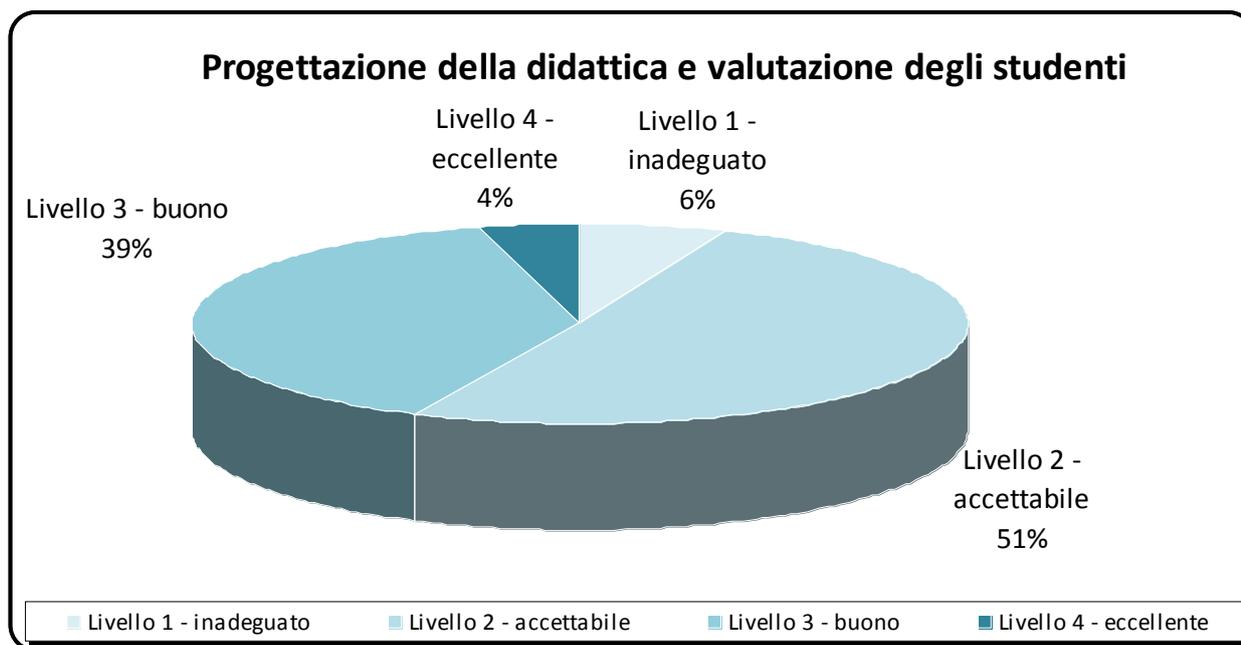
## 4.2 Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.

**Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'uso di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato. e/o Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
<b>Livello 3. buono</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

**Grafico 2 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Progettazione della didattica**



**Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La costruzione del curriculum di istituto, anche se formalmente non realizzata, viene, nella sostanza, predisposto nei diversi ordini di scuola come frutto della declinazione e contestualizzazione delle indicazioni ministeriali. Valorizzare le prove strutturate di primo e secondo quadrimestre e le prove comuni in ingresso; programmazione efficace valutazione degli studenti e' frutto di assunzione di criteri condivisi, tali criteri sono accessibili anche dalle famiglie (trasparenza). programmazione anche verticale... guardando la programmazione delle precedenti. In quinta primaria e' concordata con le insegnanti della secondaria. (documento matematica) l'efficacia della valutazione e' testimoniata dalla omogeneita' nella eterogeneita' all'interno delle classi della scuola secondaria e tra le medesime classi. Ri-orientare la programmazione in base agli esiti degli studenti... in quella bimensile e quella settimanale. Progettazione di interventi specifici, legati anche ai piani educativi personalizzati.. si cerca di usare anche le ore di compresenza. Promuove una efficace azione didattica quotidiana, testimoniata anche dai risultati delle prove INVALSI.

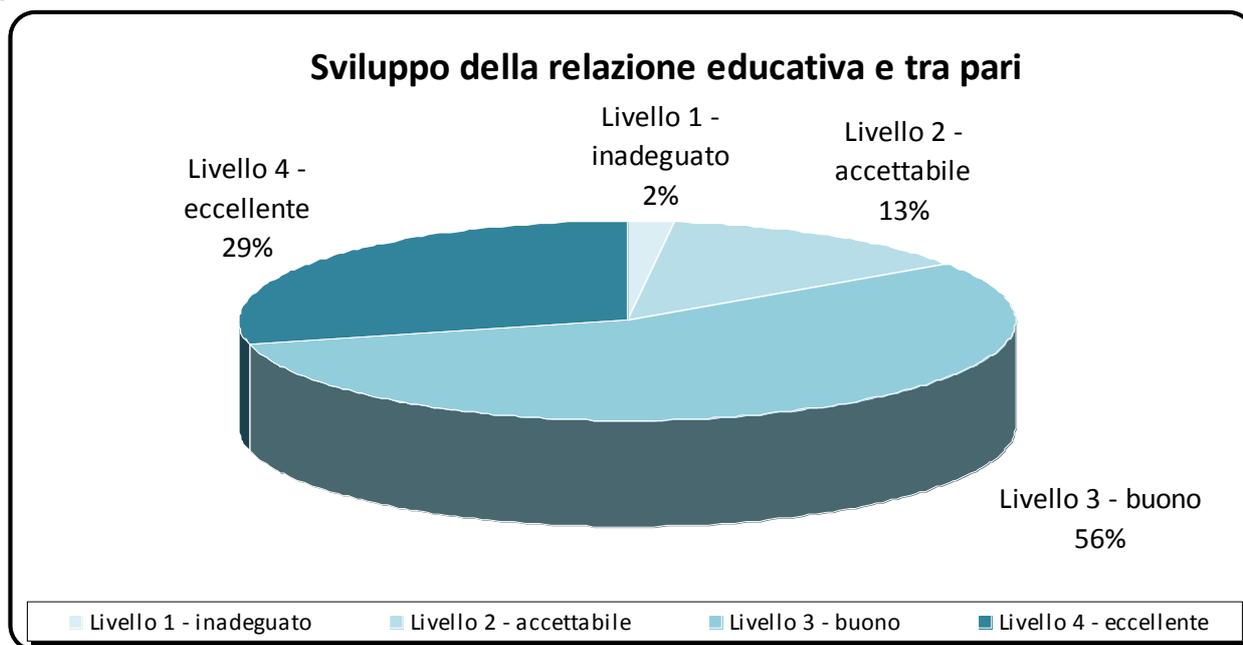
### 4.3 Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

**Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

**Grafico 3 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Relazione educativa e tra pari**



**Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari**

Scuola: RAIC80700A	Livello 4 - eccellente
--------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Il clima relazionale tra le diverse componenti scolastiche si presenta molto favorevole alla promozione del benessere personale, della relazione educativa e della relazione tra pari. Ne sono testimonianza anche l'espressione dei questionari di customer satisfaction. Sono presenti in istituto una molteplicità di "patto educativo di corresponsabilità" in riferimento agli ordini di scuola e ad alcuni plessi. La costruzione del "patto educativo di corresponsabilità" di istituto, promossa con un condiviso processo di coinvolgimento di tutte le componenti della scuola, valorizzerebbe in modo eccellente l'esistente.

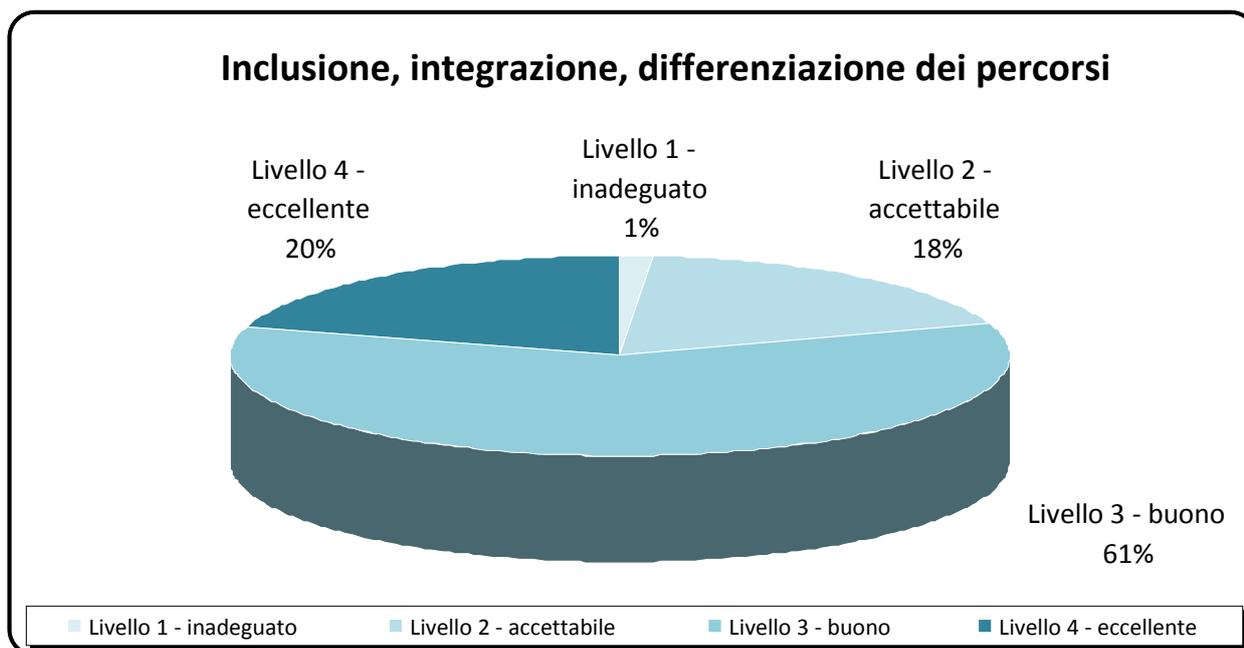
## 4.4 Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

**Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

**Grafico 4 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Inclusione, integrazione, differenziazione**



**Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

I processi relativi all'inclusione rappresentano un effettivo elemento di qualità del servizio erogato. Le risorse professionali interne, soprattutto relative ai DSA, promuovono trasferimento di conoscenze e competenze tra pari, con evidente e molto proficuo beneficio per gli studenti e le loro famiglie. Rilevante si caratterizza la qualità della documentazione di accompagnamento di ogni singolo soggetto disabile all'interno del percorso scolastico, con particolare attenzione ai due passaggi relativi alla scuola primaria e secondaria di primo grado. Elementi di resistenza si possono annotare rispetto alla disponibilità professionale relativa all'uso degli strumenti compensativi ed alla comprensione di nuove modalità interattive di apprendimento nel caso di alunni con DSA, e rispetto alle modalità di inclusione di alunni disabili, che necessitano di una piena condivisione delle relazioni di classe. Atteggiamento generale: si tende a delegare all'insegnante di sostegno.. "se ne occupa lui". Ad ogni modo nell'IC sono attivi molteplici gruppi di lavoro GLH "operativi" (docenti del consiglio di classe, ASL, famiglia e tutte le altre figure professionali) ed è in funzione il GLI integrato con tutte le componenti.

Particolare attenzione viene posta alla costruzione del Piano Educativo Personalizzato e del Piano Didattico Personalizzato al fine di assicurare allo studente la possibilità di espressione massima della qualità del suo potenziale. Occorre superare gli effetti negativi della burocrazia, che costringe

alla frammentarietà di suddivisione dell'orario di sostegno del singolo studente con conseguente presenza di molteplici insegnanti.

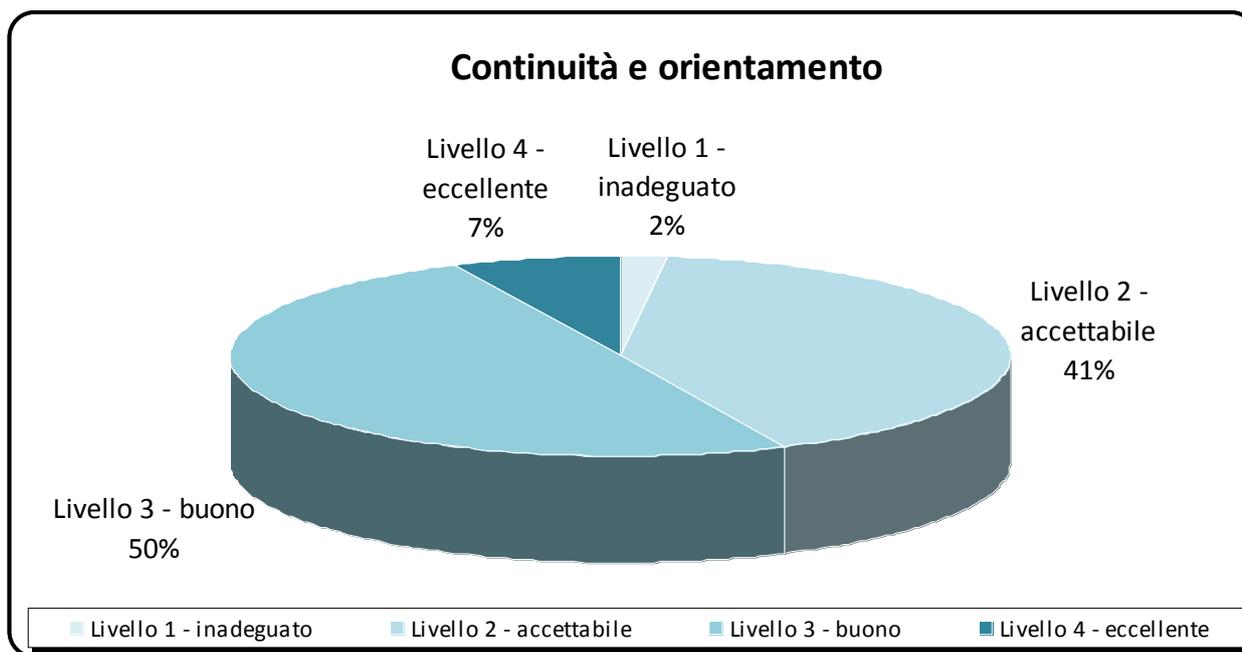
## 4.5 Continuità e orientamento

Definizione dell'area: Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

**Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento**

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
<b>Livello 3. buono</b>	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

**Grafico 5 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Continuità e orientamento**



**Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

I processi connessi alla continuità sono ben implementati e a testimonianza e riscontro si rilevano i dati delle prove invalsi, che delineano indici di omogeneità tra le classi e al loro interno molto superiore alla media nazionale. Le attività relative all'orientamento si strutturano nella prospettiva educativa della valorizzazione delle attitudini e delle competenze personali finalizzate alla costruzione del progetto di vita, anche se tale prospettiva può fruire ancora di ampi margini di miglioramento. Le relazioni scuola-famiglia-territorio in funzione orientativa presentano buoni esiti di efficacia e di appropriatezza, confermati anche dalle interviste di gruppo di docenti, genitori e studenti.

## 4.6 Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

**Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
<b>Livello 3. buono</b>	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 6 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Identità strategia

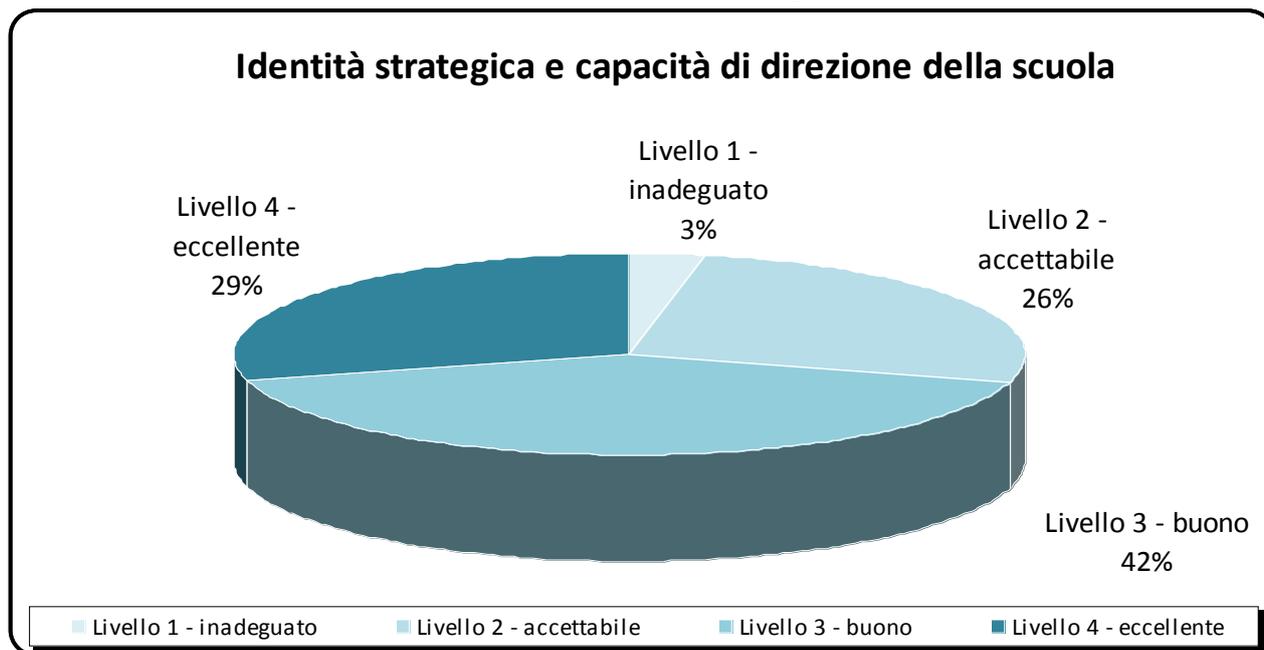


Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica

Scuola: RAIC80700A	Livello 4 - eccellente
--------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La mission di istituto e' chiaramente delineata ed ampiamente diffusa. La dirigenza e' orientata a valorizzare le peculiarita' territoriali di plesso e a promuovere un autentico senso di appartenenza alla scuola-comunita' dell'istituto comprensivo. Testimonianza ne sono le feste di fine anno di plesso e la festa di istituto comprensivo di inizio anno scolastico. Solo una comunita' scolastica con un trend di organizzazione e di gestione molto positivo avrebbe potuto mantenere un elevato livello di qualita' a seguito di diversi anni di reggenza. La valorizzazione della leadership educativa autorevole e condivisa rappresenta il contributo piu' adeguato e appropriato della dirigenza al potenziamento della qualita' della scuola comunita'. Tutti gli insegnanti referenti e curricolari incontrati esprimono, nella autenticita' della loro comunicazione, la percezione che la dirigenza, essendo nell'anno di insediamento, e' stata caratterizzata da una parte da un aumentato livello di strutturazione e di 'rigidita'' di tipo organizzativo e dall'altra dal vantaggio di essersi caratterizzata come preciso punto di riferimento e orientamento per l'intero istituto.

## 4.7 Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

**Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici.</p> <p>La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola.</p> <p>La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto.</p> <p>I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.</p>

**Grafico 7 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Gestione strategica delle risorse**



**Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le risorse economiche e materiali seppur scarse riescono ad essere indirizzate in maniera oculata. I supporti informatici sono di buon livello e il sito internet della scuola propone un alto numero di utilita' sia per il personale che per studenti e genitori. Anche per quel che riguarda la didattica l'utilizzo di metodologie differenti dalla lezione frontale incentivano gli studenti alla partecipazione e inducono i docenti ad un continuo rinnovamento nella loro azione didattica.

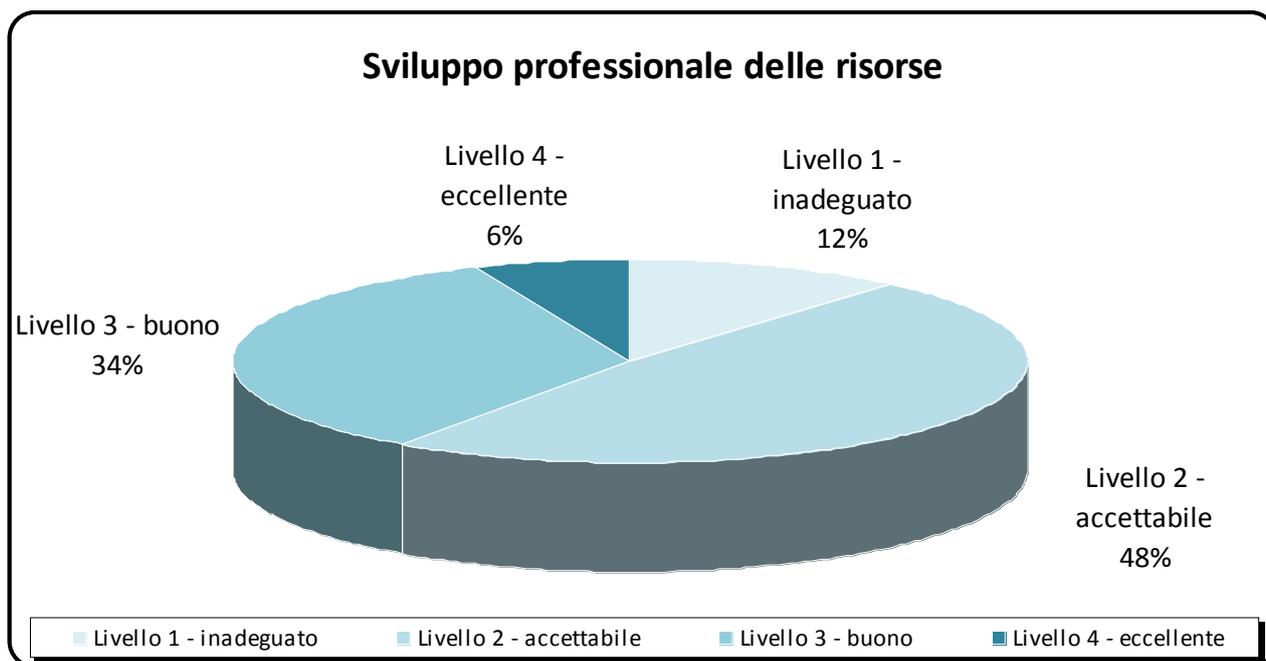
## 4.8 Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

**Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse**

<b>Livelli</b>	<b>Descrizione livelli</b>
<b>Livello 1. inadeguato</b>	<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.</p>
<b>Livello 2. accettabile</b>	<p>La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.</p>
<b>Livello 3. buono</b>	<p>La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.</p>
<b>Livello 4. eccellente</b>	<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.</p>

**Grafico 8 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Sviluppo professionale delle risorse**



**Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

Le iniziative di formazione per i docenti sono scarse e piu' che altro finalizzate ad aggiornamenti obbligatori su normative ministeriali e sicurezza. Si sente l'esigenza da parte del corpo docente e ATA di una maggior valorizzazione della propria professionalita' in termini di aggiornamento e formazione. Tuttavia al momento l'autoformazione dei docenti e la condivisione personale dei saperi acquisiti ha sopperito sufficientemente alla mancanza di possibilita' strutturate di formazione. Questo ha consentito di produrre comunque materiali e strumenti di buon livello. Si sente forte l'esigenza di una strutturazione dell'offerta formativa.

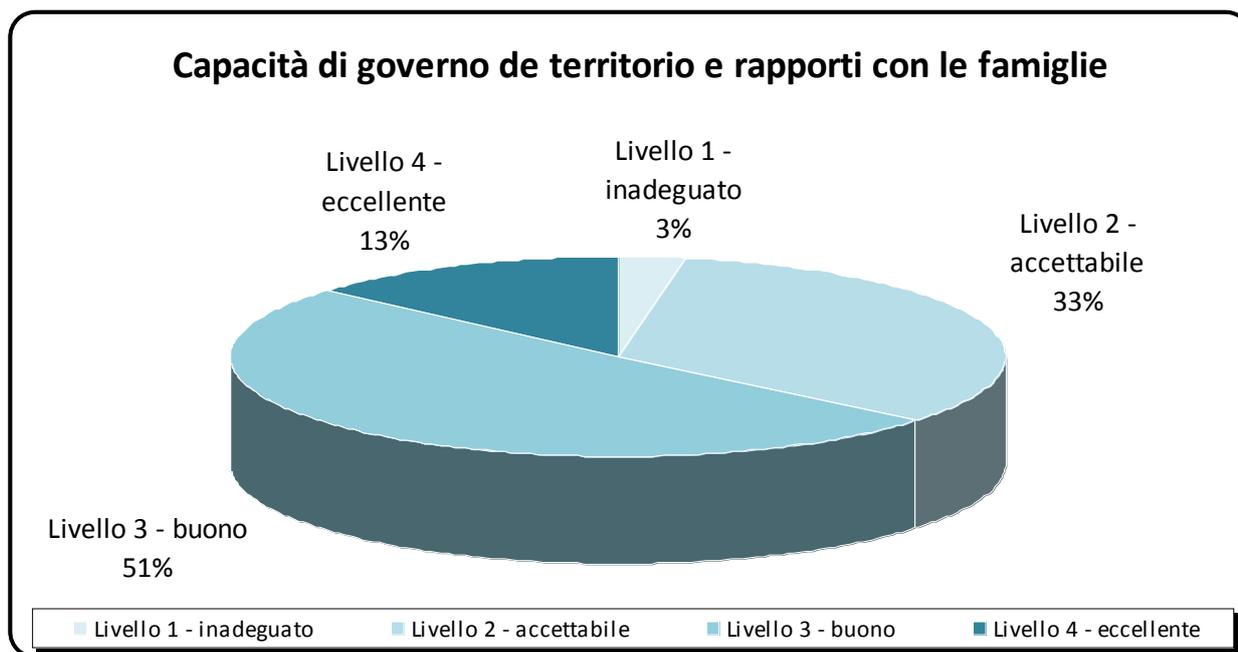
## 4.9 Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

**Grafico 9 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Capacità del governo del territorio**



**Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola si presenta molto interattiva per la fruizione delle risorse del territorio, che a sua volta vive la scuola come espressione prioritaria del suo essere comunitaria. In tal senso gli accordi di rete, anche se non sempre formalizzati, costituiscono fattori importanti di continuita' e di sviluppo delle reciproche relazioni. Testimonianza di qualita' ne e' il progetto 'facciamo insieme' delle classi prime della primaria. Mamme e nonni hanno dato la loro disponibilita' per attivita' laboratoriali di diverso tipo: ad esempio la realizzazione presepe fatto di pigne che non e' stato esposto a scuola, ma nella chiesa del paese a sottolineare il legame con territorio. In riferimento alla formalizzazione di reti si evidenzia l'opportunita' di promuovere prospettive di nuove aperture finalizzate a soddisfare specifiche esigenze di mission della scuola. Parimenti e' assente tutt'ora l'assunzione di responsabilita' quale scuola capofila di una rete. Se la partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali e' eccellente, tale riscontro non ha un corrispettivo nel "coinvolgimento dei genitori alle attivita' della scuola" per cui una attenta valutaizione delle modalita' di coinvolgimento dei genitori potrebbe migliorare la qualita' del loro essere protagonisti anche e soprattutto come soggetti che, insieme a tutte le altre componenti, costruiscono il patto educativo di corresponsabilita'.

Raccogliendo l'utenza di tutto il territorio (essendo l'unica scuola) la finalita' della comunicazione e degli eventi pubblici non e' quella di attrarre l'utenza per eventuali iscrizioni, bensì quella di migliorare la qualita' delle comunicazioni e il livello di accoglienza assieme al coinvolgimento reciproco.

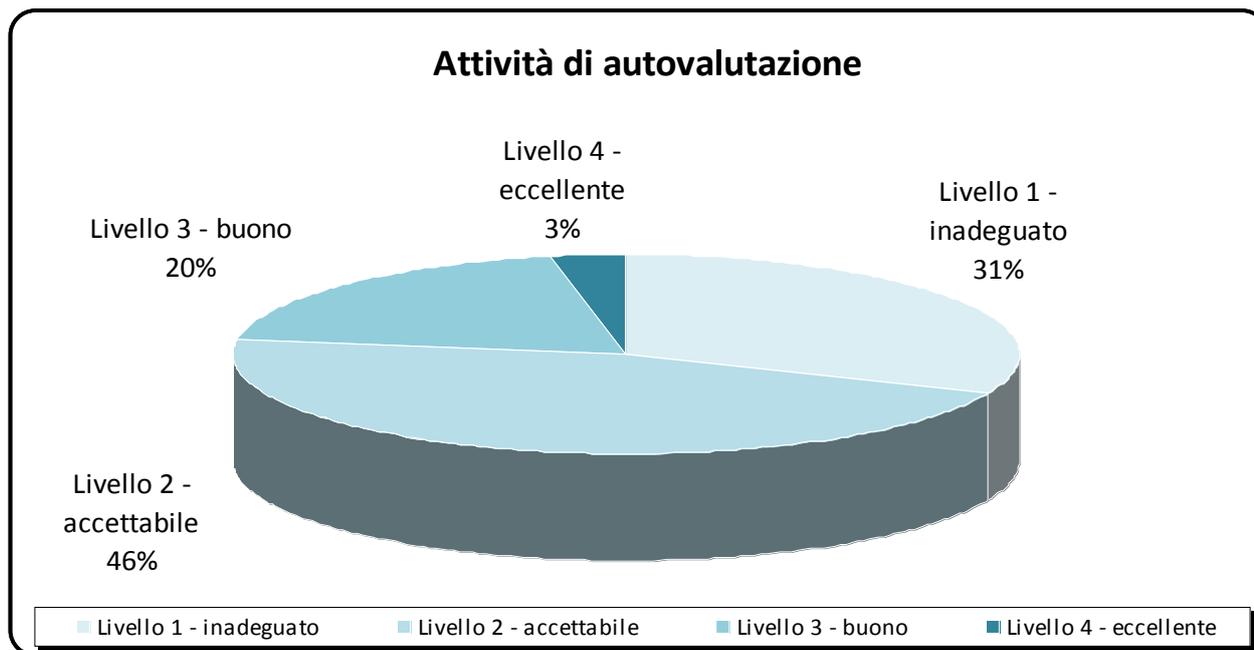
## 4.10 Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
<b>Livello 2. accettabile</b>	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
<b>Livello 3. buono</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
<b>Livello 4. eccellente</b>	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

**Grafico 10 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Autovalutazione**



**Tabella 20 - Espressione del giudizio – Autovalutazione**

Scuola: RAIC80700A	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La scuola investe risorse nel processo di autovalutazione soprattutto per quel che riguarda la customer satisfaction. Non risulta ampiamente sviluppata la riflessione sulle prove invalsi, ma la scuola ottiene costantemente risultati sopra la media rispetto a tutti i soggetti di confronto, anche se si registra un trend decrescente nelle nuove classi.

## 5 Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: *Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti*.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

### 5.1 Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

### 5.2 Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

### 5.3 Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

**Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati**

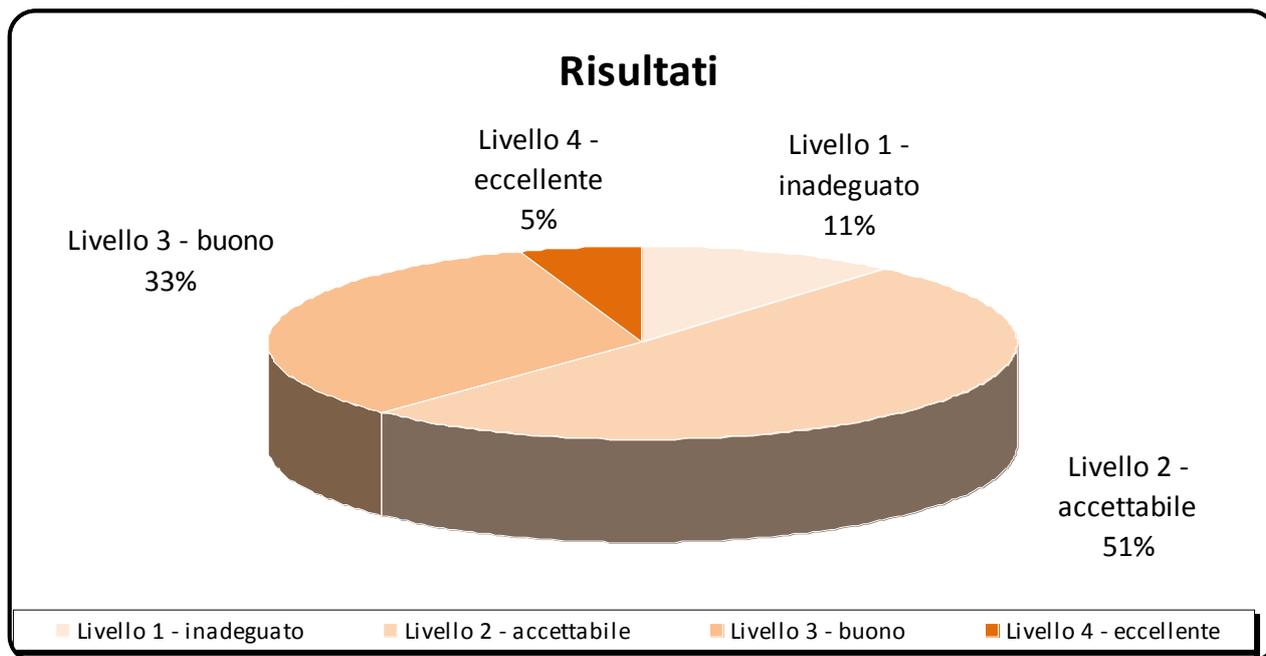
Livelli	Descrizione livelli
<b>Livello 1. inadeguato</b>	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i> , rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.
<b>Livello 2. accettabile</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
<b>Livello 3. buono</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
<b>Livello 4. eccellente</b>	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

## Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

L'analisi dei risultati 2013 delle Prove INVALSI evidenzia che i livelli di competenza raggiunti sono tutti decisamente sopra le medie provinciali, del nord-est ed italiane. Nelle classi seconde, dove tale trend è meno rilevante, l'indice di 62,4 in italiano e matematica è pur sempre superiore di 1,1 in italiano e di 5,2 in matematica all'ESCS. Il 62,4, inoltre, si confronta in italiano con un 59,7 regionale, un 60,5 del Nord Est ed un 59,6 nazionale, in matematica analogamente con un 54,2, un 55,2 e un 53,5. Chiara esemplificazione di questa molto positiva evidenza possono essere le valutazioni dei risultati degli Esami di Stato: - le valutazioni 6-7 sono del 52% degli studenti contro il 61% della provincia, e il 58% della regione e dell'Italia; - le valutazioni 9-10 sono il 26,3% rispettivamente contro un 17% provinciale e un 19% regionale e dell'Italia; - la "lode" raggiunge il 2,8% rispettivamente contro un 1,4% provinciale e un 1,6% regionale e dell'Italia.

Altro trend positivo in seconda: - il 1 livello di studenti in Italiano e in Matematica si attesta all'11% contro in Italiano il 20% della provincia e dell'Italia e il 19% del Nord Est e in Matematica il 24% della regione il 22% del Nord Est e il 26% dell'Italia. Parimenti il 5 livello risulta del 24% in Italiano (contro un 20% regionale, un 21% del Nord Est ed un 19% dell'Italia) e del 43% in Matematica (contro un 30% regionale, un 32% del Nord Est ed un 29% dell'Italia).

**Grafico 11 – Distribuzione giudizi nei 408 IC di Valutazione e Miglioramento – Risultati**



**Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati**

Scuola: RAIC80700A	Livello 4 - eccellente
--------------------	------------------------

**Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

L'espressione del giudizio corrispondente al 'livello 4' si configura congruente rispetto alla caratterizzazione del punteggio rispetto alle medie regionali, nazionali e di studenti con background simile. Se si considera il trend positivo dei risultati di performance si nota come tale gap positivo stia progressivamente erodendosi nel tempo, al punto che i dati sulla "prova preliminare di lettura" possono presentarsi anche preoccupanti sotto il profilo della qualità: - indice 73 contro il 76 regionale, il 76,5 del Nord Est ed il 79,2 dell'Italia, ma ben -12,5 rispetto alle scuole ESCS; la percentuale di 'polisillabe' corrette (-41,2) rispetto alle scuole con background simile. Se si considerano i fattori positivi relativi agli anni di esistenza dell'Istituto Comprensivo, alla stabilità del corpo docente, alla media dell'età dei docenti, alla professionalità manifestata dai docenti durante gli approfondimenti e le interviste individuali e di gruppo risultano di difficile lettura e di non chiara interpretazione i risultati di performance sopra descritti tendenti a ridurre la qualità del servizio prestato.

Alcune ipotesi di spiegazione di tale fenomeno potrebbero forse essere individuate in: - non adeguata valorizzazione della didattica laboratoriale, co-costruttiva e creativa, - mancato potenziamento della promozione delle competenze digitali e dell'utilizzo degli strumenti didattici connessi, - mancata conclusione dell'elaborazione condivisa di un Curricolo d'Istituto essenziale,

verticale ed orizzontale, con particolare riferimento alle competenze trasversali e di struttura della personalita', - una carenza nella condivisione partecipata e nella esplicitazione sistemica della mission e della identita' di Istituto.

## 6 Obiettivi di miglioramento

Sulla base delle evidenze emerse dalla lettura della documentazione e dal confronto con le diverse componenti scolastiche durante la visita, suggeriamo alla scuola di lavorare per la definizione di piani di miglioramento in una o due delle seguenti aree relative ai processi e/o ai risultati:

Area: Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

### Aspetti che possono essere migliorati

La costruzione del Curricolo d'Istituto promuove l'"identità" educativa e didattica della scuola, realizzando, così, una progettazione condivisa sia disciplinare sia trasversale, superando, quindi, la episodicità e la frammentarietà organizzativa, valorizzando in tal modo le buone pratiche innovative già esistenti, espressioni e valori molto qualificanti della comunità professionale dei docenti. superando, quindi, la episodicità e la frammentarietà organizzativa, valorizzando in tal modo le buone pratiche innovative già esistenti, espressioni e valori molto qualificanti della comunità professionale dei docenti.

Area: Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

### Aspetti che possono essere migliorati

L'Istituto possiede le potenzialità per attivare una strategia potenziata di definizione della sua "identità", della sua missione, dei suoi valori e della visione di sviluppo, come coronamento della qualità già esistente e come migliore capacità di comunicazione all'interno e verso l'esterno, valorizzandosi, così, come espressione culturale ed educativa omogenea nel territorio.

Area: Sviluppo professionale delle risorse

### Aspetti che possono essere migliorati

La partecipazione dei genitori, vissuta all'interno di un Patto Educativo di Corresponsabilità costruito in modo cooperativo e azioni mirate di formazione/ricerca delle risorse professionali costituiscono la chiave strategica per il potenziamento della qualità, implementando così in modo interattivo e sinergico i due precedenti e inscindibili obiettivi di miglioramento.

Area:

### Aspetti che possono essere migliorati

